

Rassegna stampa del

9 Giugno 2015



**Contributi.** Dal ministero del Lavoro le prime indicazioni operative: confermata la correzione delle scoperture in 30 giorni

# Accesso limitato al Durc online

Nella prima fase alcuni soggetti delegati non potranno avviare la verifica

**Alessandro Rota Porta**

**Durc online** ma non per tutti. Con la circolare 19 pubblicata ieri dal ministero del Lavoro continua la fase di assemblaggio del puzzle di regole che - dal 1° luglio - consentiranno l'operatività del documento unico di regolarità contributiva online.

Il quadro tracciato dai primi provvedimenti (oltre alla circolare 19, c'è il messaggio Inps 45482) evidenzia come la nuova modalità del Durc telematico partirà depotenziata rispetto all'intento indicato dal legislatore nel Dl 34/2014, ossia la completa sburocratizzazione del processo vigente: infatti, chiarendo la platea abilitata alla verifica del Durc online, viene specificato che «in una prima fase di applicazione della nuova disciplina» non potranno accedere al sistema i soggetti terzi interessati alla richiesta di regolarità che siano stati

delegati dalle aziende e dai lavoratori autonomi, fatte salve le figure individuate ai sensi della legge 12/1979, le quali sono già abilitate per legge allo svolgimento degli adempimenti di carattere lavoristico e previdenziale.

Solo in un secondo tempo i

## NUOVE NATE

Per le imprese di recente costituzione la regolarità contributiva non sarà attestata perché non rilevabile

soggetti indicati - al pari delle banche e degli intermediari finanziari (in particolari fattispecie) - potranno servirsi del sistema del documento unico di regolarità contributiva online, dietro apposita delega che dovrà essere

comunicata a cura del delegante agli istituti coinvolti dalla verifica della regolarità: sul punto la procedura potrà rivelarsi macchinosa e dovranno essere create delle implementazioni ad hoc.

Inoltre, al di là dell'esclusione iniziale di alcuni soggetti dal nuovo sistema, in via transitoria e fino al 31 dicembre 2016, laddove la verifica "in tempo reale" non sia possibile per via della carenza di dati negli archivi degli enti coinvolti, si potranno continuare ad utilizzare le vigenti modalità di rilascio del Durc, nel rispetto però delle regole aggiornate secondo il Dm del 30 gennaio 2015.

L'altra novità rilevante che emerge tra le pieghe della circolare 19 è che - come traspariva già dal messaggio Inps 45482 - in tutte le ipotesi in cui dall'interrogazione del sistema non risultino posizioni "cristalline" di regolarità, la procedura si esaurirà nei

successivi 30 giorni, come avviene nel sistema vigente.

L'impostazione è positiva per quei soggetti che, trovandosi in una situazione di irregolarità e ricevuto il preavviso per sistemare le scoperture (con 15 giorni di tempo), potranno comunque far generare il Durc online, qualora effettuino i pagamenti dovuti prima del 30° giorno dalla data della prima richiesta: infatti, prima di tale scadenza - nelle fattispecie descritte - gli Istituti coinvolti non potranno dichiarare l'irregolarità.

La circolare interviene altresì a chiarire alcuni aspetti tecnici. Con riferimento al requisito della regolarità, ad esempio, non potranno essere considerate positive al rilascio del Durc quelle condotte omissive laddove il soggetto interessato - al quale sia stato spedito l'invito a regolarizzare - non abbia presentato le denunce contributive o le abbia presentate con importo pari a zero, ovvero con contenuto privo degli elementi necessari: il sistema riporterà così l'esito di irregolarità, specificando l'informazione dell'omissione con importo pari a zero.

Invece per le aziende di recente costituzione, poiché la verifica opera con riferimento ai pagamenti scaduti sino all'ultimo giorno del 2° mese antecedente a quello della stessa, l'interrogazione del sistema indicherà la data di decorrenza dell'iscrizione agli enti, senza attestare la regolarità, in quanto non rilevabile.

Resta, infine, confermato, anche nell'impianto del Durc online, l'intervento sostitutivo delle stazioni appaltanti pubbliche, nel caso in cui l'esito irregolare rilevato posizioni a debito e ove ne ricorrano i presupposti di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Risparmio energetico. Regole sospese

# Percorso a ostacoli per tre decreti in scadenza

**Franco Soma**

■ I provvedimenti sul risparmio energetico stanno per creare una serie di problemi, a meno che il Governo non corra ai ripari.

### Requisiti minimi

Il 12 marzo è stato approvato definitivamente, il Decreto "Requisiti minimi", che fissa i criteri e le metodologie di calcolo della prestazione energetica degli edifici, precisando quali strumenti di calcolo si possono utilizzare, previa verifica e validazione da parte del Comitato Termotecnico Italiano. Una buona norma (si veda il Sole 24 Ore del 10 marzo scorso), con il differimento dei termini di entrata in vigore al 1° luglio 2015 per dar tempo ai professionisti di capire le nuove regole ed alle "software house" di adeguare i codici di calcolo. Ma il decreto non è stato ancora pubblicato a causa, sembra, della poca diligenza dei ministeri che hanno tardato la firma di competenza. Un differimento ulteriore non è però possibile, per evitare la procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato completo recepimento della Direttiva 2010/31/UE di cui il decreto è strumento attuativo. Risultato: ci saranno pochissimi giorni (invece di tre mesi) per gli adeguamenti da parte degli operatori.

### Linee guida

In dirittura d'arrivo già in marzo (si veda sempre il Sole del 10 marzo scorso) erano il decreto "Linee guida" per l'attestato di prestazione energetica (Ape) e decreto sulle "Relazioni tecniche". Il primo non è stato ancora ufficialmente approvato dallo Sviluppo economico e nonostante l'aiuto del Comitato termotecnico italiano i dubbi e le perplessità si sono accumulati nel silenzio del ministero e ora è chiaro che la data di entrata in vigore (1° luglio) sia troppo vicina a quella di pubblicazione, con prevedibili problemi di carattere operativo. È stato pertanto richiesto

uno slittamento della data di entrata in vigore per consentire agli operatori di adeguarsi.

### Contabilizzatori

La direttiva 2010/31/UE riguardante l'efficienza nell'uso dell'energia è un provvedimento complesso ma il contenuto più noto del Dlgs attuativo 102/2014 è quello dell'articolo 8, che prevede per le grandi imprese l'obbligo di diagnosi energetica entro il 5 dicembre 2015 e, in seguito, ogni 4 anni; e dell'articolo 9, che prevede la contabilizzazione del calore per ogni edificio e per ogni singola unità immobiliare entro il 31 dicembre 2016. Proprio su questa norma la confusione è grande e il Cti ha istituito un Gruppo consultivo che ha prodotto un documento interpretativo, inviato allo Sviluppo economico nel dicembre 2014 e rimasto senza riscontro.

Comunque, sulla base dell'interpretazione del Cti gli obblighi dell'articolo 9 del Dlgs 102/14 si possono così sintetizzare:

È obbligatoria la fatturazione individuale dei consumi:

- per ogni cliente finale;
- per ogni edificio, in caso di supercondominio;
- per ogni unità immobiliare, con contatori di calore (prima scelta); se non sono utilizzabili contatori di calore, con sistemi indiretti conformi ad una norma di prodotto; se infine non sono utilizzabili neanche sistemi indiretti, con altri sistemi purché misurino il consumo di energia.

In tutti i casi sono fatte salve l'impossibilità tecnica e la non convenienza economica, che devono però risultare da una relazione prodotta da un tecnico abilitato.

La ripartizione dei costi deve essere eseguita in base agli effettivi consumi volontari. Quest'ultimo obbligo non è piaciuto ad alcuni produttori di ripartitori, che vogliono essere liberi di installare ripartitori non programmati sostenendo che questo gli è consentito dalla norma di prodotto EN 834.

© RIPRODUZIONE NEL SOLE

# Quasi 3 miliardi per le autostrade

Oggi l'annuncio di Crocetta all'aeroporto di Comiso. Ma i soldi dovranno arrivare con il "leasing"

**TONY ZERMO**

La parola chiave è «leasing in costruzione». Lo scopo è di infrastrutturare tutta l'area del Sud-Est e avviare l'iter per la chiusura dell'anello autostradale con una litoranea a quattro corsie che parta da Siracusa, passi da Gela e Licata, arrivi ad Agrigento e infine a Castelvetro. Crocetta oggi alle 15 all'aeroporto di Comiso, presenti i sindaci dei paesi interessati, esporrà il suo progetto di partenariato pubblico privato relativo a interventi che riguardano due nuovi lotti della Siracusa-Ragusa-Gela per un miliardo e 900 milioni e la Siracusa-Agrigento-Castelvetro per un miliardo di euro.

Attenzione, non ci sono soldi, perché

l'ultimazione della Siracusa-Ragusa-Gela, attualmente ferma a Rosolini, dovrebbe essere realizzata dal Cas (Consorzio autostrade siciliane) attraverso un nuovo strumento finanziario, quello che si chiama "leasing in costruzione": in sostanza intervengono gruppi privati che prendono in cambio i pedaggi per trent'anni. Ed essendo delle tratte trafficate non è difficile trovare imprese interessate anche se l'investimento sarebbe di quasi due miliardi.

Dice Crocetta: «Noi proponiamo due progetti, che sarebbero anche tre se consideriamo il successivo tratto da Gela fino a Castelvetro, con cui si chiuderà l'anello autostradale. Non puntiamo solo sulle autostrade, ma anche sulle ferro-

vie perché sarà rafforzata la tratta da Gela, Vittoria, Canicattì verso l'aeroporto di Comiso. Tutti gli abitanti di quest'area molto popolosa potranno arrivare con i treni veloci fino allo scalo di Comiso. Aggiungo che il tratto autostradale Rosolini-Modica è in fase di esecuzione ed è stato affidato all'impresa di Gaetano Vecchio. Noi in questa fase dobbiamo risolvere il collegamento fino a Comiso e fino a Gela: e noi oggi lanceremo l'idea del partenariato pubblico-privato che realizzi Modica-Ragusa e Gela-Ragusa. In questo modo, aggiungendo l'autostrada Ragusa-Catania che dovrebbe essere finanziata entro l'estate, sarà collegata tutta la zona centro-sud che è quella economicamente più vivace. Con que-

sti lavori recuperiamo la somma di quasi 3 miliardi, e cioè un miliardo per la Modica-Ragusa, e un miliardo e 930 milioni sulla Gela-Ragusa. Mi piacerebbe anche discutere con l'Anas per la Gela-Castelvetro, cioè per la chiusura dell'anello autostradale. Per le autostrade che riguardano Siracusa, Gela, Ragusa, Comiso, eccetera è già tutto impostato con l'opzione sui terreni, per quel che riguarda da Gela a Castelvetro dobbiamo partire da zero, perché c'è soltanto un progetto di massima dell'Anas. Vorrei fare un discorso con l'Anas per la Gela-Catania che sarebbe un'arteria importantissima e molto trafficata. Se potessimo fare un'altra autostrada tra Gela e Catania avremmo infrastrutturato come si deve tutto il Distretto del Sud-Est che con due aeroporti può fare sviluppo».

**La progettazione chi la deve fare, l'Anas o il Cas?**

«Sarà compito del Cas. Con l'Anas dovremo parlare anche per quanto riguarda la Palermo-Sciacca. Inutile sperare in risorse pubbliche che non ci sono, tra l'altro l'Unione europea vieta oggi di utilizzare i fondi europei per fare autostrade». Insomma, bisogna arrangiarsi con gli investimenti privati in cambio dei pedaggi. E' una strada praticabile che può avere uno sbocco? Una litoranea a quattro corsie in tutta la fascia Sud con le spiagge più belle sarebbe fondamentale per attrarre investimenti e turismo.

## LEASING IN COSTRUZIONE

È la chiave per trovare partner privati i quali in cambio dei capitali investiti avranno i pedaggi. L'Unione europea vieta di utilizzare i suoi fondi per le autostrade. Da qui il ricorso ai privati.



**CROCETTA:** «Punto alle infrastrutture del Sud-Est, l'area che traina tutta l'economia siciliana»



L'aeroporto di Comiso è pronto a sostenere una nuova stagione estiva che si annuncia ricca di stimoli anche per l'arrivo di altri charter rispetto a quelli già pianificati e programmati

# Più traffico e nuovi charter per l'aeroporto Pio La Torre

**VERSO MILANO**

**IN VOLO PER L'EXPO**  
I. f.) Alitalia continua a investire sul Pio La Torre. In concomitanza con l'Expo 2015, la compagnia (che è presente a Comiso dal dicembre del 2013), ha deciso di potenziare i collegamenti da e per Milano. Molto presto, sarà quindi attivata una quarta rotazione su Linate. Al momento attuale, i voli Comiso-Milano sono trisettimanali: il martedì, il venerdì e la domenica. A questi, nelle prossime settimane, dovrebbe aggiungersi anche il sabato considerata la forte richiesta giunta in tal senso.

Nei primi sei mesi del 2015 transitati da Comiso 130mila passeggeri: un più 30% rispetto al 2014. Nuova rotta con la Polonia

**LUCIA FAVA**

COMISO. Numeri in crescita per l'aeroporto di Comiso. A poco più di due anni dalla sua apertura, il Pio La Torre continua a registrare un trend positivo in termini di presenze. Nei primi 6 mesi del 2015 i passeggeri transitati dal giovanissimo scalo comisano sono stati 130 mila: più del trenta per cento in più di quelli atterrati e decollati nello stesso periodo del 2014, che erano stati 98 mila. Merito di Ryanair, che con le sue tariffe low cost incentiva senz'altro a volare, ma merito anche, e soprattutto, del territorio che si sta mostrando in grado di richiamare un numero non indifferente di visitatori.

Lo dimostra, tra le altre cose, la crescita costante della caratteristica che sta vivendo lo scalo comisano. Nel solo 2014 sono stati circa 50 mila i pas-

saggeri arrivati a Comiso con i voli turistici. La stagione estiva 2015 non dovrebbe essere da meno. Dopo i voli per Parigi e Lione operati da Transavia e Hop, domenica scorsa è stata la compagnia aerea Travel Service ad attivare i suoi collegamenti dal Pio la Torre per Varsavia. I voli, charter ma con la possibilità di acquistare biglietti come per quelli di linea, sono effettuati per conto del tour operator polacco Itaka. Il volo di domenica operato con un Boeing 737 ha fatto atterrare a Comiso 150 passeggeri che sono stati prelevati da pullman e trasferiti in località ricettive del territorio.

Si attende adesso l'esito del bando per le compagnie aeree pubblicato dall'ex provincia regionale di Ragusa, oggi libero consorzio di Comuni, grazie allo stanziamento di 1,6 milioni di euro di fondi ex Insicem. I vettori interes-

sati hanno tempo sino al 10 luglio prossimo per partecipare al bando.

Nel frattempo, la società di gestione dello scalo non se ne sta certo con le mani in mano in attesa delle compagnie. Nei giorni scorsi, il responsabile commerciale della Soaco, Paolo Dierina, è stato in Irlanda per partecipare al "Connect, international aviation forum", fiera dedicata al mondo aeroportuale che mette a confronto compagnie aeree e società aeroportuali europee. Più di 40 gli incontri organizzati nell'ambito della fiera, a cui ha preso parte anche il più giovane aeroporto italiano. Un'occasione ghiotta per tastare il terreno e verificare la disponibilità dei vettori a investire su Comiso. Nel bando sono previsti incentivi per quelle compagnie che garantiranno l'avvio, da Comiso, di 3 collegamenti nazionali e tre europei: Venezia o Treviso, Torino e Bologna, per quanto riguarda le rotte italiane; Spagna, Francia e Germania, una città a scelta, per quelle internazionali. Tra un mese circa si dovrebbero conoscere le nuove destinazioni per il 2016 e i vettori che le garantiranno.

**COMISO**

## Nuove autostrade Crocetta al La Torre

Comiso, 11. - Oggi alle 15 presso l'aeroporto di Comiso si terrà una conferenza stampa per la presentazione del progetto di partenariato pubblico e privato relativo a nuovi interventi che riguarderanno due nuovi lotti: la Siracusa - Agrigento - Castelvetro, per un importo complessivo di un miliardo di euro e la Ragusa - Gela, per un importo complessivo di circa un miliardo e 900 milioni. Alla conferenza stampa, oltre agli ideatori del progetto realizzato dal Cas, parteciperanno il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta e i sindaci di tutte le città interessate tra Rosolini e Gela. "E' un grande progetto - afferma il presidente Crocetta - che può attrarre risorse private e accelerare la costruzione di un'autostrada decisiva per lo sviluppo della costa sud della Sicilia e per il collegamento e il rilancio dell'aeroporto di Comiso".

**CONFCOMMERCIO.** Ad aprile crescita dello 0,5%. «La più elevata degli ultimi due anni», dichiara il presidente Sangalli. Quest'anno previsto un miglicramento dell'1,2%

Il presidente di Confindustria, a proposito delle clausole di salvaguardia ha dichiarato: se scattano «addio ripresa». Rassicurazioni sono arrivate, però, dal ministro dello Sviluppo economico.

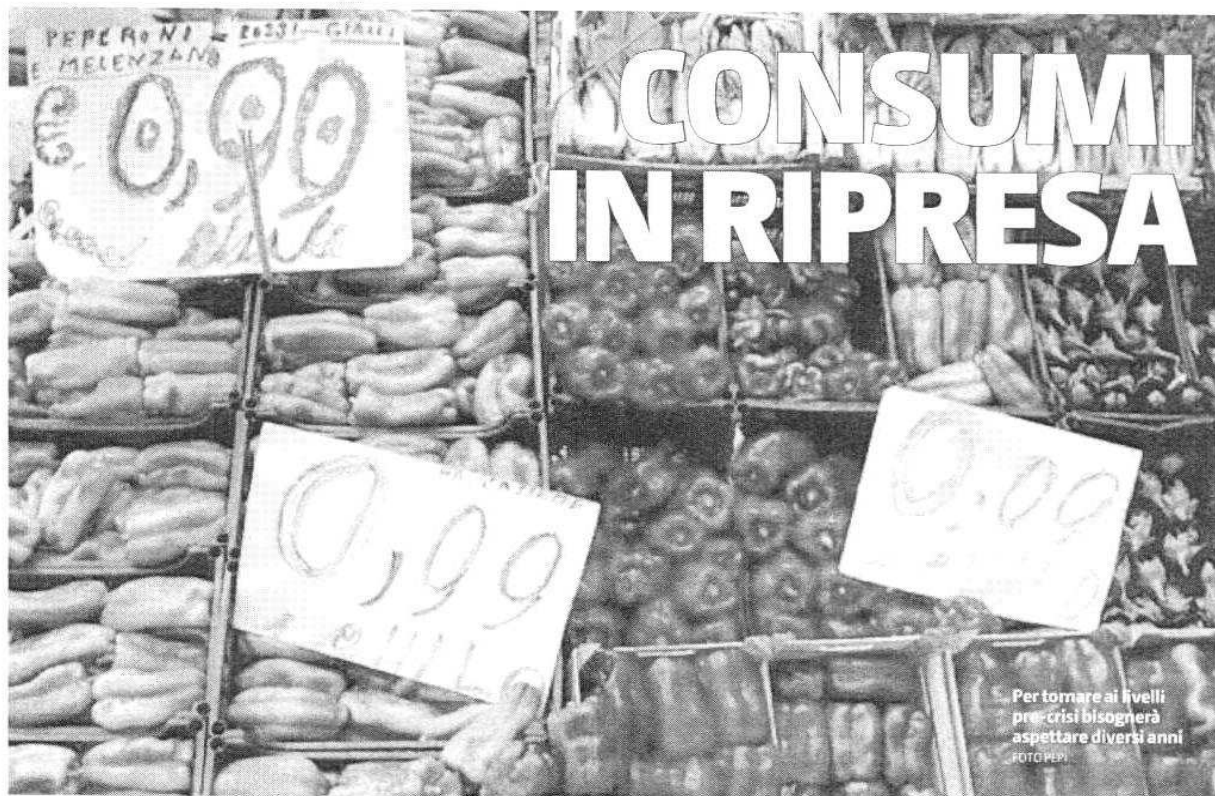
Fabio Perego

●●● La Confindustria vede la ripresa dei consumi, tanto che stima per quest'anno un +1,2% e un prodotto interno lordo a +1,1% (+1,4% nel 2016). Ma per tornare ai livelli pre-crisi bisognerà aspettare diversi anni: solo infatti tra 15 anni, nel 2027, si tornerà al pil pre-crisi del 2007.

«Finalmente siamo davanti ai primi segnali di ripresa», «effettiva, seppure timida», afferma il presidente Carlo Sangalli che, dal palco del centro congressi della Fiera di Rho, in occasione dell'assemblea annuale, torna a chiedere la riduzione della spesa pubblica così da favorire la crescita.

Non basta, quindi, il miglioramento dei consumi che ad aprile hanno registrato, sulla base delle stime del Centro studi della Confederazione, una crescita congiunturale dello 0,5%, la più elevata degli ultimi due anni, dopo un marzo piatto (-0,1%).

Serve un passo in più anche perché, come scrive in un messaggio il Capo della Stato, Sergio Mattarella si è di fronte ad «una stagione di importante cambiamento, contraddistinta da una ripresa dell'attività economica anche in Italia». Ci «sono segnali iniziali»



# CONSUMI IN RIPRESA

Per tornare ai livelli pre-crisi bisognerà aspettare diversi anni  
FOTO: PEP

di ripresa economica, rileva il presidente della Repubblica «che appaiono incoraggianti e di straordinaria valenza dopo i lunghi anni

segnati dalla crisi e che inducono a moltiplicare gli sforzi per approfondire il percorso delle riforme indispensabili per ammodernare

l'Italia». Le riforme appunto.

E, in questo senso, il presidente della Confindustria sottolinea che con Jobs Act «il Governo

è andato finora nella giusta direzione», adesso «sul tema del lavoro è tempo» però «di semplificazione» delle norme, e «di tutti quegli adempimenti e quei controlli eccessivi». Sangalli parla poi della rappresentanza: «Associarsi è un diritto costituzionale, non è un'ambizione corporativa. Per questo meritiamo buone regole sulla rappresentanza che siano sintesi delle realtà vive e non potere di veto, che valorizzino responsabilità e differenze senza ambizioni da sindacato unico». Tra i temi anche le clausole di salvaguardia: se «scattano «addio ripresa», dice.

In questo senso arrivano le rassicurazioni del ministro dello Sviluppo economico. C'è la «ferma intenzione del Governo a non far scattare le clausole di salvaguardia: se vogliamo un Paese dove l'impresa è viva, dobbiamo smetterla di «assarla a morte», afferma Federica Guidi tra gli applausi. Il ministro incassa, però, anche qualche fischio quando nel suo intervento parla di recessione «alle spalle» e di ripresa. E la platea torna a rumoreggiare quando la Guidi dice: «Con gli 80 euro e il taglio dell'Irap abbiamo contribuito, rispettivamente, alla ripartenza dei consumi e a rendere meno distortivo il sistema tributario per le imprese». Il ministro va avanti e poi replica: «Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto per invertire la tendenza. Siamo perfettamente consapevoli che non abbiamo finito ma da qualche parte bisognava cominciare». E, infine, aggiunge: «Non so quanti di voi avrebbero scommesso che in soli 12 mesi il Governo avrebbe potuto mettere in campo questa cassetta degli attrezzi».

**VIABILITÀ.** L'incontro promosso dal Rotary Club locale è in programma domani pomeriggio alla Sala Avis

## Raddoppio della Statale per Catania Resoconto di dodici anni di attesa

●●● Raddoppio della Statale Ragusa-Catania. Si aspetta il socio privato. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, il 13 maggio scorso, ha affermato che non ci sono intoppi sul fronte del finanziamento pubblico ed entro un mese avrebbe dato le risposte al territorio. Intanto, anche il governatore Rosario Crocetta ha sposato la strada del progetto di finanza per realizzare le opere infrastrutturali, tra cui la Siracusa-Ragusa-Gela. I particolari saranno illustrati oggi alle 15 all'interno dell'aeroporto di Comiso alla presenza dei sindaci interessati, tra cui

Federico Piccitto.

Intanto, sul raddoppio della Statale Ragusa-Catania Roberto Sica, uno dei componenti storici del comitato voluto dall'allora presidente della Provincia Franco Antoci, domani alle 18.30 alla sala Avis aggiornerà i soci del Rotary Club di Ragusa, sullo stato dell'arte di questa fondamentale opera infrastrutturale. «La delicata situazione economica del Paese e della nostra comunità», afferma Sica, «incita ad approfondire la conoscenza di tale opera, inserita fra gli interventi che il "decisore politico-istituzionale" svolge in am-



**PER L'AUTOSTRADA  
TRA SIRACUSA E GELA  
IL GOVERNATORE APRE  
SEMPRE PIÙ AI PRIVATI**

bito infrastrutturale, fra fughe in avanti e ripensamenti. Quale è il ruolo dei privati-concessionari e chi sono i protagonisti, chi realizzerà e costruirà l'autostrada? Come la comunità locale si è attrezzata per

seguire il buon esito di questa realizzazione e quali contributi ha fornito. La Ragusa-Catania rappresenta un collegamento stradale fondamentale per mettere a sistema l'insieme della dotazione infrastrutturale dell'area, essenziale per un rilancio economico, o una "strada senza uscita"?», I dati e la storia raccolta in quasi 12 anni di attività di monitoraggio (attraverso l'Osservatorio) faranno da base per fare il punto sullo stato dell'arte della procedura del raddoppio della Ragusa-Catania in progetto di finanza. Il segretario del Rotary Club Salvatore Gurrieri ed il presidente Angelo Pirrito ricordano che l'incontro, che assumerà di certo la connotazione di conferenza-dibattito, è aperto alla cittadinanza ed è prevista la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni. (SM)

**COMUNE.** All'incontro hanno partecipato il sindaco, gli assessori ed i consiglieri

# Nuovi fondi per la città I Cinque Stelle lanciano la rete degli «eletti»

Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio annuncia: «Gli eurodeputati ed i parlamentari sono al fianco della città»

Sull'Imu agricola il leader del Movimento Cinque Stelle parla di una tassa iniqua che colpisce in maniera devastante migliaia di imprese agricole del territorio ragusano.

**Marcello Digrandi**

La rete degli «eletti» per dar man forte al governo della città. Eurodeputati, parlamentari regionali e nazionali del Movimento Cinque Stelle faranno confluire progetti e risorse economiche per il rilancio della città. Investimenti comunitari, ma anche progetti «cantierabili» dalle energie rinnovabili, al reddito di cittadinanza. Il vice presidente della camera dei deputati, Luigi Di Maio, ha preso parte ai tavoli tematici, a Ragusa, insieme ai componenti delle singole commissioni di Camera e Senato. Un incontro assai partecipato con lo stato maggiore dei pentastellati ragusani. Il sindaco Federico Piccitto ha parlato di buon esempi, cominciando dalla bilancia pesari fiuti, all'assegno civico, al dimezzamento dei costi della politica.

«Il sindaco Piccitto ha lavorato molto bene, ma solo esclusivamente con le proprie forze e con il contributo degli assessori e dei consiglieri — spiega Di Maio — da domani potrà contare sull'apporto di 17 euro parlamentari del nostro movimento per l'europrogettazione, 170 parlamentari nazionali per difendere l'onorabilità della città da scelte scellerate sui tagli imposti dal governo Renzi. Vorrei



Da sinistra: Massimo Iannucci, Luigi Di Maio, Federico Piccitto, Vanessa Ferreri, Stefano Martorana, Stefania Campo (FOTO DIGRANDI)

ricordare che il governo, semmai, deve premiare i Comuni virtuosi, come Ragusa, che hanno sanato i bilanci con una politica di rigore della spesa pubblica».

Sull'Imu agricola il leader pentastellato parla di una tassa iniqua che colpisce in maniera devastante migliaia di imprese agricole del territorio ragusano. Il movimento Cinque Stelle, da mesi, è impegnato in un disegno di legge sul reddito di cittadinanza con una soglia minima garantita di 780 euro al mese. «780 euro al mese — spiega Di Maio — è la soglia di povertà certificata. Ci sono tanti professionisti, pensionati e disoccupati che guadagnano di meno ed hanno diritto alla dignità. Il Reddito di cittadinanza è finalizzato a contrastare

la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale, nonché a favorire la promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro e alla formazione attraverso politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento sociale di tutti i soggetti in pericolo di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro».

Il Reddito di cittadinanza è istituito su tutto il territorio nazionale allo scopo di promuovere le condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro e alla sua libera scelta, all'istruzione, all'informazione, alla cultura sottraendo ogni individuo dall'ambito della precarietà al fine dell'ottenimento della redistribuzione della ricchezza e della salvaguardia della dignità della persona. (MDDG)